

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa della Diocesi di Padova

:: Restaurate tre lapidi al Santo

(15.11.2009 - il Gazzettino di Padova, pag. 35)

Col passare degli anni le intemperie e la mano dell'uomo hanno reso illeggibili epigrafi e monumenti funebri posti sulle pareti del Chiostro del Capitolo della basilica del Santo. Per questo motivo la Società Dalmata di Storia Patria nel 2007 ha deciso di restaurare le lapidi dedicate a tre studenti di Ragusa vissuti a Padova tra il Cinquecento e il Seicento, la cui storia, con le immagini delle fasi del restauro conservativo, è riportata nel volume "Eredità di Ragusa" curato da Nicolò Gallinaro. Ieri, nel Chiostro, la cerimonia di scoprimento delle lapidi e della targa commemorativa dell'evento, alla presenza del rettore della Basilica Enzo Poiana, di Franco Luxardo, presidente della Società Dalmata di Storia Patria, fondata a Zara nel 1926, che ha rivolto vivi ringraziamenti al professor Leopoldo Saracini,

presidente referato della Veneranda Arca di Sant'Antonio, ai Padri Conventuali, all'impresa Vetex, «che ci permettono di fruire nuovamente di queste preziose memorie». Si tratta di tre monumenti funebri, dedicati a tre giovani di nobili famiglie di Ragusa: Antonio Bona, «che frequentò per alcuni anni i corsi filosofici delle più famose università d'Italia», morto nel 1558, a soli 21 anni; Giorgio Sargo, «che la morte stroncò nel 1609 nel fiore degli anni mentre visitava l'Italia, spegnendo così le grandi qualità che in lui stavano emergendo», e Stefano Gigante, morto nel 1613 a 21 anni, «mentre si applicava allo studio dell'arte medica». La madre Clara e gli affezionati fratelli Lorenzo e Biagio vollero ricordarlo con la lapide. Ora la memoria dei tre studenti ragusani attraverserà altri secoli.

Maria Pia Codato

Ufficio Stampa della Diocesi di Padova - via Vescovado, 29 - 35141 Padova - tel. 049.8771755

[Stampa](#)

[Chiudi](#)